

# IL RACCOMIAGLIIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 11 — 8 — }  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza " " 40 " }  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 26 Luglio.

### LA STAMPA

Desiderando — per quanto è da noi — che il giornalismo italiano mantenga alta la stima di sé medesimo ed acquisti così e meriti la stima della Nazione, vogliamo riprodurre alcuni brani dei discorsi che gli onorevoli Desanctis, Bonghi e Zanardelli pronunciarono a Roma, nella sala Dante, in commemorazione della morte di Giacomo Dina, direttore dell'Opinione.

Noi abbiamo detto altra volta e ripetiamo oggi, che la stampa di un Paese misura con la maggiore esattezza il valore morale ed intellettuale del Paese medesimo. Quando uno afferma — per esempio — che la stampa inglese è la prima del mondo, gli è perfettissimamente come se affermasse che la Nazione inglese è la prima del mondo.

Di nessuna verità siamo forse tanto convinti come di questa.

Ora gli è appunto col desiderio — essendo troppo il dir con la speranza — di render migliore la stampa d'Italia, che riproduciamo i brani più notevoli dei discorsi pronunziati dai tre egregi deputati. L'on. Desanctis disse:

.....Signori, son due cose che in Italia non hanno ancora il posto che è ad esse dovuto e sono, la scuola ed il giornalismo! e permettete che io unisca scuola e giornalismo perchè il giornalismo in fine non dev'essere altro che una scuola.

Mi ricordo che una volta, in una lotta elettorale, un avvocato, volendo combattere la mia candidatura, diceva: infine che cos'è questo De-Sanctis? È maestro di scuola.

Maestri di scuola e giornalisti in Italia godono di una considerazione molto minore dello scopo nobilissimo al quale essi tendono; e se questo indica che l'Italia non ha fatto ancora quel progresso che hanno fatto altre nazioni civili, in cui il titolo di pubblicista è molto rispettato ed onorato, indica pure che i nostri giornalisti non hanno ancora compreso la via per la quale bisogna inalzarsi, nella pubblica stima. Infatti, o Signori, il giornalista non deve considerare come suo scopo principale quello di essere, che so io... centro, sinistra, destra, di questo o di quel partito; ma al disopra di tutto ciò deve pensare che c'è il giornalismo, che c'è il giornalista; allora in luogo di essere tanti atomi erranti, i giornalisti si sentiranno una forza collettiva, e solo in questo caso essi potranno raggiungere degli scopi superiori, e meritare la considerazione che si deve al loro nobile ufficio....

L'on. Bonghi disse:

.....Uniti, noi (della stampa) rappresentiamo, non quello cui ciascuno agogna, ma quello che tutti insieme siamo. Noi siamo, o signori, ciò che v'ha di più moderno al mondo; dico male, niente è più e meglio di noi il moderno nel mondo. Noi siamo inquieti, curiosi, vigili, indocili, incontentabili; vogliamo ogni momento, ogni ora, ogni giorno il nuovo, sforziamo il vecchio a dare ragioni nuove di sé. Noi chiediamo, senza riposo, senza stanchezza, il perchè delle cose, e non vi ha quia, a cui, secondo pure consiglia Dante, restiamo contenti, e di cui non esigiamo risposta. Non sappiamo se

possiamo veder tutto; ma sappiamo, che di nessuna porta si può dire, che non s'apre, se non ha per lungo tempo resistito agli sforzi più ostinati.

.... Il Pascal dice che il fine dell'uomo quaggiù non sia il trovare la verità, ma il cercarla. Ebbene, noi siamo questa ricerca giornaliera, continua, incessante. Talvolta la stampa pare

Tam ficti pravique tenax quam nuntia veri. Certo, merita tanta lode se enunziatrice del vero, quanto biasimo se propalatrice del falso. Ma il falso stesso è in questa lotta quotidiana la spia del vero. E noi siamo, così nell'avventurare una notizia non bene appurata, come nel propalarla talora, operai umili e più d'una volta disadatti, d'un'opera maggiore di ciascuno di noi; d'un'opera, innanzi alla quale ogni giorno cade dimenticato uno di quelli che la fanno. Siamo le pietre, se non il cemento d'un edificio grande, il più grandioso, l'ultimo che sarà compiuto, qualunque il disegno ne deve essere. Il cemento è l'umana coscienza, è l'edificio, è l'assetto sociale più conforme a ragione e più capace di dare campo al maggiore progresso intellettuale e morale dell'uomo.

....Giacomo Dina intese che relazione ci corre tra gli uomini parlamentari e gli scrittori dei giornali, tra il partito nella Camera e il partito nella stampa. Nessuna fedeltà fu maggiore della sua alla parte liberale e moderata, cui egli sin da principio s'ascrisse; ma, se fu attento quasi sempre nello scrivere a non allestare né scioglierne i vincoli, non si credette mai obbligato di esserne l'elogiatore ufficiale e continuo. Talora precedette, nell'iniziativa d'un concetto o nel consiglio d'un atto, la parte sua; talora, col precederla, la sforzo o le fece parere menò dannoso il seguirlo; talora, la censurò persino e s'apri, col riconoscerne in qualche rispetto i torti, la via a difenderla nel complesso dei suoi pensieri, delle sue azioni. Si i parlamentari e si gli scrittori sono pur troppo uomini, ed è naturale che gli uni e gli altri si sorprendano a desiderare che la relazione tra loro sia diversa. A' parlamentari piacerebbe che gli scrittori almeno di parte loro — a sentirli, parrebbe, anche quelli di parte opposta — li lodassero in tutto; ed agli scrittori andrebbe a genio di stringersi così a' panni di quelli, che paressero tutt'uno con essi, immaginandosi che così si accresca il loro credito e si consolidi la loro base. Sono fiacchezze che humana parum cavet natura. E' un'illusione, signori; e Giacomo Dina non l'ebbe mai. La stampa politica, umiliandosi ad essere la pedissequa della parte parlamentare a cui aderisce, non giova a questa e dimentica l'ufficio suo. Non è più quello che deve essere: la voce della coscienza pubblica, corretta e interpretata da un sistema di criterii e d'idee. Non illumina il partito suo, ma l'acceca: non ne ventila lo spirito, lo rinserra e l'ottura.

L'on. Zanardelli disse:

....La lotta ardente e feconda nell'arringo della stampa, destinata a tutte le dispute, a tutte le contese, questa lotta quando è ispirata da sinceri e profondi convincimenti, come e perchè deve e può tegliere o scemare il

tributo della nostra stima, del nostro affetto? Oportet hereses esse; e lo stesso governo, se non avesse contraddittori, dovrebbe augurarseli per non dire crearli. Ma guai se tali lotte, dirette alla ricerca, al trionfo della verità, dovessero far venir meno le fide amicizie, dovessero quasi chiudere l'animo a tutti i sentimenti benevoli, generosi, umani, gentili.

.... Chi fu pertanto per sì lunghi anni ed in tempi eternamente memorabili, alla testa di uno dei principali organi della stampa italiana, può a buon diritto aspettarsi che il suo nome si tramandi onorato alla posterità. Esso infatti ben può dire di essere stato pars magna dei grandi avvenimenti del suo paese. Imperocchè quel giornalismo, di cui ci ha fatto sì viva pittura l'onorevole Bonghi, è effettivamente nelle società nuove l'agente più poderoso di quel sovrano della terra che è l'umano pensiero. (bravo, bene).

Non è certo una blandizie, cui, ciò dicendo, io ricorra perchè parli nella Associazione della stampa ed in mezzo a sì gran numero di giornalisti italiani; ma è questa una verità generalmente riconosciuta, ed a contrastare la quale indarno fu scritto recentemente un libro da uno dei più poderosi ma più paradossali ingegni. Sì, diciamo pure senza tema di errare, il giornalismo, questo fero dei popoli moderni, è, come disse un grande poeta, un nuovo senso del genere umano; è la sola leva che esso abbia per agire sopra sé stesso.

Onore adunque a coloro che ne furono i militi più antichi e valenti, che ne furono quasi i fondatori nel nostro paese.

Onore ad essi, tanto più perchè la stampa non si limita ad essere l'espressione, l'eco, lo specchio della pubblica opinione, ma deve proporsi di guidarla, di crearla; deve non soltanto guardare all'oggi, ma preparare il domani; deve avere la chiarezza dei più difficili momenti, delle più intricate quistioni.

E colui che stette sulla breccia giorno per giorno, nello spazio di trent'anni, con infaticabile attività, affrontando tutti i problemi, discutendo tutte le questioni, grandi e piccole, di politica, di finanza, di amministrazione, esaminando tutte le leggi, vagliando tutti i fatti; giudicando tutti i poteri, tutti gli uomini politici, e fin amato, stimato e compianto da tutti — colui deve aver avuto una grande fermezza di carattere, una grande rettitudine d'animo, una grande lucidezza e serenità d'intelletto.

### CORRIERE VENETO

Da Chioggia.

25 luglio.

Mancano pochi giorni alle elezioni, e non si è peranco veduta una lista di candidati. Tutto fa credere che il movimento elettorale per la nomina dei consiglieri comunali si ridurrà proprio agli ultimi momenti, e che il risultato sarà dei più curiosi. Anzi arrivo a dire che se non vi fossero le elezioni provinciali, per le quali da tutti i partiti si lavora incessantemente, l'accorrenza degli elettori all'urna per costituire il nuovo Consiglio sarebbe delle più meschine.

Qualunque sia il risultato delle elezioni, e quali si siano gli uomini che dalla più o meno meritata fiducia degli elettori andranno a sedere sulle cose del Comune, resta accertato fin d'ora che la nuova rappresentanza cittadina, per seguire la volontà del paese, dovrà accingersi all'opera non molto facile di fare delle grosse economie.

Economie! ecco la gran parola.

Non ho bisogno di dire che alle economie sagge e prudenti ci sto anch'io di gran cuore; ma, come dissi altra volta, non vorrei che si esagerasse o si cadesse in illusioni circa queste economie.

A mio modo di vedere, il nuovo Consiglio, la prima e vera economia dovrebbe farla sul ramo pensioni, cosa finora da tutti inavvertita.

Quando si pensa che da tempo remoto fino ad oggi le amministrazioni comunali furono assai prodighe nell'accordar pensioni a chi non ne aveva diritto, e che la massima parte dei pensionati senza diritto toccò e tocca una età eccezionale, si comprenderà che su questo punto si possono fare delle serie economie. Basta che all'occasione il Consiglio comunale abbia per guida la giustizia e la legge, non si lasci cogliere dalle pressioni di chicchessia, e sia risoluto a porre fine alle leggerezze del passato con danno del bilancio pubblico.

Una seconda economia il Comune deve fare senza dubbio nel ramo della pubblica beneficenza, che credo tenga il primo posto del bilancio passivo. La carità il Comune non può farla che nei limiti delle proprie forze, e quando vi siano bisogni urgenti, deve usare tutte le cautele necessarie perchè il provvedimento non esca dai confini della provvisorietà, e per non creare precedenti i quali, con poco profitto degli interessati, ridondano poi a svantaggio della pubblica amministrazione. E deve usare eziandio occulatezza, spinta fino quasi all'estremo tanto per la cura dei malati all'ospitale, quanto per la somministrazione gratuita dei medicinali. Su questo proposito molto si potrebbe dire, ma mi limito a far voti che dai nuovi amministratori non si riduca a zero l'opera egregiamente ripresa dal delegato straordinario. Se ciò accadesse, si commetterebbe una colpa, senza utile di alcuno.

Un'altra economia si vuol fare sui lavori pubblici. Su questo punto la questione sta tutta nell'intendersi, perchè credo che si confonda il principio delle economie con quello di spendere, ma spendere bene. Che se così non fosse, si decide troppo grossolanamente una questione che merita per converso tutta la più seria attenzione. Infatti, Chioggia che vuole e tanto fa per ottenere la ferrovia, può trascurare od abbandonare come pretenderebbero taluni, di mantenere e completare un buon sistema di viabilità che la congiunga alla terraferma? Può Chioggia, in mezzo a tanti bisogni, lasciar correre all'interno tutto per la maggiore e fare le riparazioni proprio nei casi estremi? No, questo non può nemmeno sognarsi, perchè se in fatto di economie sui lavori pubblici la si pensasse così, la questione sarebbe sbagliata di grosso ed i danni che poi ne risentirebbe il Comune sarebbero molto maggiori dei

vantaggi derivati dalle economie.

Mi resterebbe parlare della pubblica istruzione e delle possibili economie da farsi in questo ramo di servizio. Delicato è assai l'argomento, e con delicatezza lo toccherò nella prossima mia.

Domenica 27 corr. le altre due sezioni del distretto, cioè Cona e Pa-lestrina, voteranno per i consiglieri provinciali. Sono d'avviso che colla votazione di domenica i competitori quasi si bilancieranno. In questa lotta che, come dissi innanzi, è strenuamente combattuta da tutti, Chioggia il 3 agosto deciderà della vittoria. Intanto il partito avversario, in mancanza di buone ragioni, nell'ombra e mistero, colle invenzioni e coi comunicati fatti in famiglia combatte in principalità la candidatura del dott. Roberto Galli. E dire che se vi fu e vi è in Venezia un giornale che abbia propugnato senza riguardi, gli interessi veri e grandi della città di Chioggia, questo è il Tempo diretto dal Galli. E dire che a questo egregio candidato liberale si pongono di fronte gli stessi uomini i quali, servi fedeli delle velate veneziane, coi cospicui silenzi e colle facili accontentature, compromisero le sorti del paese!... Spero che i cittadini chioggiotti guidati dal loro tradizionale buon senso, non cadranno nella rete che con arti insidiose vanno loro tendendo i consorti. E liberi da ogni tutela voteranno pel signor Galli e per l'altro candidato cav. Pietro Chierighini conosciuto a Chioggia, senza bisogno di raccomandazioni, e che si onorerà di accettare un mandato che lo mette al punto di prestare l'opera sua a vero vantaggio di Chioggia, senza ambizione e senza mira alcuna di personale interesse.

Da Cittadella.

25 luglio.

Eccovi nei suoi dettagli il risultato delle elezioni del Consigliere Provinciale:

Cittadella votanti 132 dispersi 9 a Pagan Luigi 123 — S. Martino di Lupari votanti 148 dispersi 30 a Pagan Luigi 118 — Tombolo vot. 59 disp. 6 a Pagan Luigi 53 — Fontaniva vot. 97 disp. 6 a Pagan Luigi 91 — S. Pietro Engù vot. 37 disp. 2 a Pagan Luigi 35 — Gazzo vot. 34 disp. 1 a Pagan Luigi 33 — S. Giorgio in Bosco, vot. 31 disp. 8 a Pagan Luigi 23 — Carmignano vot. 44 disp. 4 a Pagan Luigi 40 — Galliera vot. 51 a Pagan Luigi 51 — Grantorto vot. 49 disp. 4 a Pagan Luigi 45.

Votanti 682, dispersi 70 a Pagan Luigi 612.

Il signor Luigi Pagan quindi rimase eletto con 612 voti! Nessun altro Consigliere qui ne ha riportati altrettanti.

Nel solo anno che fu Consigliere ha risposto così lodevolmente alla fiducia degli elettori che gli stessi suoi avversari votarono concordi per lui. I contribuenti fanno plauso al suo indirizzo, e colla unanimità del voto hanno inteso di rimeritarlo, e confortarlo a proseguire nella via intrapresa. È tempo che gli interessi della Provincia sieno seriamente tutelati. In pochi anni il suo bilancio è salito dalle lire 700 mila ad 1,200,000? È un allarme generale. Ove andremo se nel Consiglio non si forma una seria opposizione a questo fatale indirizzo?



Non vogliamo l'opposizione per l'opposizione, ma una opposizione giusta e ragionevole che valga a salvare dalla rovina economica la Provincia e i Comuni. Questo è il proposito del signor Pagan, e i contribuenti gli battono le mani di tutto cuore.

Nelle elezioni Comunali in quasi tutto il Distretto prevalsero i Progressisti; a Cittadella ad un Clericale fu sostituito il signor Pagan Luigi.

Nel Comune di S. Martino di Lupari riesci completamente la lista dei progressisti; e in onta a tutte le raccomandazioni e pressioni adoperate in campagna fu abbandonato persino il più influente dei dispettosi moderati il signor Marco Dott. Antonelli vecchio Consigliere, ed imperante Cantelli, anche sindaco di quel paese.

In Carmignano abortì completamente la lista del Parroco raccomandata più e più volte dall'altare e diffusa a quasi tutti gli Elettori col timbro della fabbricceria e colla firma: **Il Comitato Parrocchiale.**

Con questi pronostici vi è a lusingarsi che finalmente stia per suonare l'ultima ora anche per la vergognosa taccia che si è giustamente meritato il nostro collegio politico, e cioè di essere infeudato ad una ricca famiglia. Questo risveglio in senso liberale gioverà per la pronosticata riuscita.

**Casale Scodosia.** — Ci scrivono:

Nel 20 corrente ebbero luogo le elezioni amministrative del comune di Casale, ed il risultato fu tutto favorevole ai moderati clericali senza nessuna opposizione da parte del partito progressista non essendosi presentato neppure un elettore di tale partito, appunto per vedere i moderati a riportare il loro pieno trionfo. Il merito di tale trionfo debbesi attribuire ai Reverendi Sacerdoti, che fanno credere ai poveri elettori come e qualmente il partito progressista è la facella della distruzione del bene comune e della religione.

Essi ammettono invece di far conoscere ai poveri elettori che il partito moderato di Casale cerca a furia di spese di distruggere le sostanze delle famiglie. I reverendi poi amano il partito moderato perchè mantenga e conservi le massime dallo stesso istituite, cioè che il Comune paghi il Cappellano Comunale il quale dovrebbe essere pagato dall'Arciprete che avrebbe l'obbligo di mantenere a proprie spese due curati. Ed anche qui i poveri censiti devono sobbarcarsi a questa spesa, che certamente i progressisti non permetterebbero.

Io dico che non sarebbe un gran male l'essere amministrati dal partito moderato; basterebbe solo che gli amministratori operassero con cuore e coscienza, e che a seconda delle gravenze che impone il Governo sapessero limitare le spese Comunali; ma invece cercano di aggravare sempre più i contribuenti, riducendo così i poveri possidenti alla disperazione.

**Peschiera.** — Mercoledì si riunì a Peschiera la Commissione, composta degli ingegneri capi del Genio Civile di Brescia, Mantova e Verona, incaricata dal Ministro dei Pubblici Lavori di studiare la questione della piena del Garda. La Commissione deliberò la graduale demolizione dei Molini Campostrini sul Mincio, stata sospesa per opposizione fatta dalla provincia di Mantova e prese altre decisioni tutte tendenti a rendere più facile ed abbondante il deflusso delle acque del Garda nel Mincio.

**Pontealba.** — Ebbe luogo l'inaugurazione del tronco Chiusaforte Pontealba.

In tale circostanza il Municipio di Pontealba festeggiò il tanto desiderato avvenimento, con musiche, fuochi artificiali e illuminazione.

**Saccolongo.** — Ci scrivono:

Nelle elezioni amministrative di domenica scorsa riuscì completamente la lista concordata tra moderati e democratici.

Furono rieletti Consiglieri l'egregio sindaco sig. Antonio Emo Capodilista liberale moderato e Volpato Luigi, e Consiglieri nuovi vennero nominati i signori Capodivacca Orazio, egregio patriotta di principii schiettamente democratici, e soldato delle battaglie dell'indipendenza italiana e Baldan Giacomo agente del Collegio Armeno, uomo assai liberale.

**Selvizzano.** — Ci scrivono:

La consorzeria fu domenica completamente battuta. Il sindaco Folco co. Matteo ricchissimo proprietario del Comune rimase sul lastrico.

Vennero rieletti a Consiglieri Emo Capodilista Antonio uomo di principii moderati ma assai conciliativo e di antica fede liberale, e Meneghini Luigi progressista.

Il nuovo Consigliere in sostituzione del sindaco è un bravo agricoltore Polin Giov. Battista progressista. Il conte Folco noto per la sua intransigenza politica e legatissimo coi paolotti consorti di Vicenza, ebbe una ben meritata lezione.

**Udine.** — La deputazione provinciale accolse con favore le proposte per i « tramway »; sta ora facendo gli studi per sottoporre l'argomento al consiglio provinciale.

**Venezia.** — Al Consiglio Comunale il Taddei chiese spiegazioni sul credito che a seconda di un giornale avrebbe il Comune verso una Ditta di Milano per requisizioni militari avvenute negli anni 1848-49.

L'assessore Malvezzi rispose aver la Giunta esaminato profondamente la questione ed essersi convinta non poter il Comune esercitare qualsiasi azione per questo credito che non esiste punto, dappoiché fu seguita sopra di esso regolare liquidazione, trattandosi di titoli avuti in custodia dal Comune verso resa di conto. Accennato che, se credito vi fosse, questo dovrebbe essere esercitato dal Governo e non dal Comune, l'assessore fece la storia di tutti i titoli di credito che il Governo Provvisorio ha passato al Comune e provò evidentemente come il Governo Austriaco ordinasse la distruzione dei titoli ancora rimasti, di che deve esistere prova nell'Archivio Generale di Stato.

se n'andava com'era venuto senza avere preso alcuna decisione.

— I miei rispetti, cavaliere: dicevagli dietro il giovane di studio.

— Che cavaliere? chiedeva allora l'avvocato che aveva inteso questo titolo a pronunciarsi.

L'altro dava tosto le spiegazioni già note al lettore.

— Chiamatelo! chiamatelo: riprese l'avvocato che dall'una parte era dispiacente di averlo lasciato andare così bruscamente; e dall'altra era curioso di andare a fondo della sua nomina a cavaliere.

Il giovane fu d'un balzo giù dalle scale e trovò l'altro appena fuori della porta; lo richiamò quindi a nome del suo padrone.

Egli ritornò indietro, e subito si ebbe le scuse dell'avvocato, il quale gli disse che dovendo andare in piazza avrebbe avuto piacere ch'egli gli facesse compagnia. Preso difatti il cappello uscirono assieme, mentre il giovane di studio risaltava il cliente col nome di cavaliere.

Usciti, l'avvocato, rattenendo a stento il riso, incominciò:

— Vi sento chiamare cavaliere; scusatemi; non lo sapevo.

— Oh! è da poco.

— Me ne congratulo.

— Il governo fu troppo buono con me. Certo vengono fatti molti cavaliieri senza alcun merito; nel caso speciale il ministero d'agricoltura e commercio ebbe riguardo a quanto ho

## CRONACA

Padova 27 Luglio

**Saggio dei giardini d'Infanzia.** — Il saggio, che ogni anno vien dato in pubblico dai fanciulli del Giardini d'Infanzia, avrà luogo nel giorno 27 luglio alle ore 1 pom. nel Salone gentilmente concesso dalle autorità municipali.

Il Comitato, desideroso di venire in soccorso dei poveri inondati con ogni mezzo possibile, ha deciso di mettere una tassa d'ingresso di centesimi 25, nella fiducia di avere il solito, anzi maggiore concorso dei cittadini, attirati questa volta non solo da benigno compatimento per quei piccini, ma ancora da uno scopo pietoso.

*Il Comitato*

I biglietti d'ingresso si vendono alla libreria Druker-Tedeschi e presso i Giardini; il giorno del saggio si venderanno alla porta d'entrata.

L'accesso al Salone sarà dal lato della Piazza delle Erbe, dirimpetto al palazzo municipale.

**Riviera delle Albere.** — Ricevo a proposito di questa riviera un doppio reclamo, che trovo giusto e che perciò giro alle autorità, cui spetta sorvegliare.

Mi dicono per prima cosa che molti ragazzi, in perfetto costume adamitico, si tuffano spesso nelle acque del canale; ciò in specialità nei giorni nei quali c'è l'acqua bassa. Là dirimpetto c'è la caserma delle guardie di P.S.; parmi quindi che a loro non debba riuscire di soverchia fatica l'occuparsene un poco.

Il secondo reclamo riguarda del pari quel canale, nel senso ch'esso è divenuto un vero immondiziao, poichè moltissimi vanno a deporre là quanto potrebbero fare altrove; già mi s'intende senza che mi spieghi di più.

Che m'abbiano inteso però coloro cui spetta togliere questo doppio inconveniente?

**Truppe di passaggio.** — Col treno delle 11 di ieri l'altro passava alla nostra stazione un battaglione di bersaglieri diretto a Verona.

**Fisiologia della tubercolosi polmonare.** — Sotto questo titolo il Dott. Giuseppe Nodari ha pubblicato un libro che desta molto interesse presso quanti s'intendono di questa materia. Io debbo oggi limitarmi ad annunziare semplicemente questa pubblicazione, perchè vi viene trattato un argomento sul quale non si estende la mia competenza. So però che altri tornerà in breve sovra esso.

**I due busti.** — A maggiore schiarimento del cenno da me pubblicato a proposito dei due busti, l'uno del defunto maestro Melchiorre Balbi e

l'altro del vivente Napoleone Petrucci, debbo dire che il primo, esposto nel negozio Coldana ai Servi è lavoro del signor Luigi Sanavio, mentre il secondo, esposto invece alla libreria Druker, è del Sanavio Natale.

**Estrazione dei giurati.** — Lunedì prossimo avrà luogo in udienza pubblica presso il locale Tribunale l'estrazione di quei giurati che dovranno prestare servizio nella prima Sessione del terzo trimestre che incomincerà il 1° settembre p. v.

Nota che fra gli altri processi si avrà in questa sessione a dibattere il processo contro gli imputati del furto contro la Zamparo, ed altri che ebbero a deplorarsi nella nostra città.

**Quanto lagrime.** — Era una ragazzina vispa, graziosa coi capelli d'oro; pareva un amorino! pure quella cara creaturina piangeva dirottamente; invano una donna, che pareva sua mamma, faceva ogni sforzo per calmarla.

Che cosa le era successo?

La mamma le aveva comperato allora una focaccia; essa l'aveva già addentata; pregustava con tutta voluttà il piacere di mangiare il rimanente.

Delusione! mentre colla testa alta guardava sua mamma quasi in atto di continuo ringraziamento, incespì e cadde; naturalmente la focaccia le cadde in terra, e mentre essa voleva riprendersela, un cane che passava a caso di là, l'afferrò per suo conto e corse via in tutta fretta.

Di qui il lungo pianto che non cessò se non quando la mamma le comperò un'altra focaccia.

**Nella provincia.** — A Cartura nella chiesa parrocchiale, e precisamente da un altare, furono esportati da ignoti ladri oggetti preziosi pel valore di ventotto lire; essi adornavano una immagine della Madonna. Meno male che il furto è di minima rilevanza, e che la Madonna non ne ha bisogno!

— Alla Battaglia invece ci fu una rissa fra due carrettieri per questioni d'interesse. Passati dalle parole ai fatti, uno d'essi riportava dall'altro alla testa con un bastone una ferita, per la quale dovrà guardare il letto per una ventina di giorni.

**Ai cultori delle collezioni d'oggetti di antichità.** — Dal 1854 al 1861 un italiano, il Dott. E. Pierotti, soggiornò in Siria e Palestina, esplorando quella regione sotto tutti i rapporti. Frutto delle molteplici sue esplorazioni che poscia ebbe più volte a ripetere, si fu una raccolta di preziosi oggetti di antichità.

Il Pierotti vorrebbe adesso trasportare in Italia questi oggetti; ma per ciò fare gli occorrono cinquantamila

lire. Per ottenere questa somma venne aperta in Roma una sottoscrizione di azioni di duecento lire ciascuna.

Siccome amatori d'oggetti d'antichità ce ne dovrebbero essere anche in Padova, così credo fare ad essi cosa grata dando quest'annuncio.

Che la raccolta del Pierotti, anzichè in Italia, dovesse finire come tante altre in mani straniere? Sarebbe una vera vergogna.

**Notizie militari.** — Nel p. v. ottobre dinanzi ad una commissione da nominarsi dal ministero avrà luogo in Torino presso la farmacia centrale l'esame d'idoneità all'avanzamento a farmacista nel personale farmaceutico militare per i sottofarmacisti compresi nei primi 19 numeri dell'Annuario militare di quest'anno i quali siano dichiarati meritevoli di avanzamento dalle commissioni compilatrici degli specchi e specchielli caratteristici.

Ciò per chi potesse avervi interesse.

**Smarrimento.** — Ieri partendo dalla porta della Storione e percorrendo la via fino al mezzà della Ditta Maluta alle due Vecchie, è stato perduto un pezzo d'oro da ventilitre della Repubblica di Venezia degli anni 1848-49.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla Birreria Stopato ove riceverà in mancia la metà importo di detto pezzo d'oro, consistente in lire undici.

**Diario di P. S.** — Fu colta una donna in flagrante questua; essa venne perciò arrestata.

Del rimanente il diario di P. S. è negativo.

Che la continui pure così per un pezzo!

I lettori compatiranno senza dubbio il cronista se non ammonisce loro una cronaca piena di fatti solleticanti la pubblica curiosità; ma le notizie a sensation non si possono inventare.

Il cronista però se non trovasi in questo modo appagato nell'amor proprio, se ne compiace invece nell'interesse dei cittadini, i cui beni e le cui vite non sono compromesse.

**Una al di.** — Bernardino ha l'onore di diventare Sindaco. In occasione di un matrimonio egli, grande conoscente della sposa, fabbrica un discorso da rivolgerle. Questo discorso finiva con queste mellifue parole alla sposa:

« Nei confidenti colloqui col tuo tenero sposo non ti sia discaro rinvenire talvolta sul mio povero nome. »

Tutti si guardarono in faccia, e lo sposo... fuggì. (Storica)

**Bollettino dello Stato Civile del 24.**

**Nascite.** — Maschi 1. Femmine 3.

**Matrimoni.** — Minto Antonio fu Paolo professore vedovo con Susan Maria fu Pietro civile nubile.

namorato della figlia del Greco; sicché....

Armando, accostatosi, fece i suoi inchini all'avvocato. Mentre fra essi seguiva uno scambio di complimenti, passava un'altra anima. Il padre d'Armando lo salutava rispettosamente

levandosi tanto di cappello; l'altro concambiava. Armando, come di scossone si volgeva all'improvviso e gettava sul passante i suoi occhi di fuoco, cosicché l'altro sgattoiava via in tutta fretta.

— Lo conosci? diceva Armando trasecolato.

— Oh! assai: rispondevagli il padre.

— E chi è?

— Una gentilissima persona; quella appunto che, come adesso narrava all'avvocato, fu ad annunziarmi l'onorificenza assegnatami dal ministero?

— Che cosa dici?

— Sì, quello che mi partecipò la mia nomina a cavaliere.

— Furfante!

Rimasero tutti attoniti; Armando era fuori di sé; infine riprese:

— E sai invece chi è quel farabutto? egli è il capo dei ladri che rubarono in casa di Giovanni.

Tutti rimasero doppiamente confusi in quella scena ridicola. Le spiegazioni vennero più tardi.

(Continua)

# MARIA

— Ma... in affari di negozi... mi comprendete... io posso interdermene più di voi; voi siete in fine dei conti avvocato; ciascuno al suo mestiere.

— E allora perchè venite da me? Il padrone in fine dei conti siete voi; fate quanto vi pare e piace.

Ci fu una pausa; il nostro ex-drogghiere era schiacciato. Finalmente riprese fiato e cominciò:

— Già sarà stato quel Greco a disporvi male, egli che forse cooperò perchè Giovanni rimanga impossibilitato a comparire con me.

— Signore; qui non si fanno insinuazioni a carico di nessuno; dell'onestà del Greco sono mallevadore io. Del resto posso servirvi in altro?

Il nostro ex-drogghiere veniva messo per tale modo in doppio imbarazzo, e non sapeva come cavarsela.

— Signore, riprese infine: a voi chiedo soltanto parere in via legale; sul modo di provvedere intanto ci penso solo.

— Allora, dite; che cosa pensate? L'altro non sapeva; come dunque poteva parlare? Ci volle dunque tutta la compostezza dell'avvocato perchè non trascendesse; l'altro intanto



**Morti.** — Perlucci Aldo di giorni 18. — Gabrieli Rocco fu Giacomo, d'anni 71 falegname vedovo. Tutti di Padova. Magarotto Antonio di Giuseppe d'anni 61 di Borgorico. Un bambino esposto.

### REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 26 luglio 1879  
VENEZIA 1-38-2-27-79  
BARI 89-62-49-39-4  
FIRENZE 75-50-37-17-54  
MILANO 37-34-32-21-10  
NAPOLI 85-23-26-34-63  
PALERMO 7-43-48-12-40  
ROMA 9-22-88-43-7  
TORINO 42-64-83-65-40

**L'assassinio del conte Giusso.** — I giornali di Roma recano i particolari sul tentato assassinio contro il f.f. di Sindaco di Napoli.

Egli usciva verso le 9 pomeridiane dal Caffè di Roma, dove aveva desinato, e si avviava al vicino Hotel de Rome, per preparare i suoi bagagli.

Quando giunse nella stanza del portiere, vide un individuo che si alzò in piedi e si tolse il cappello.

Il conte Giusso continuò a camminare, dirigendosi verso la scala dell'Albergo, e lo sconosciuto gli teneva dietro con insistenza.

Nella Galleria che circonda il cortile dell'Albergo, il Sindaco di Napoli si voltò e richiese allo sconosciuto chi egli si fosse e che cosa desiderasse da lui.

Questi allora gli presentò un opuscolo; dicendo che in esso dimostrava essere stata ingiustamente ordinata la propria espulsione da un impiego che occupava presso il Comune di Napoli.

Il conte Giusso non gli diede ascolto, e si voltò per continuare il suo cammino.

L'aggressore estrae rapidamente uno stile e irroga contro l'on. Giusso un primo colpo che lo ferì alla schiena.

Questi non si perdettero d'animo, e tentò di reagire per quanto poteva. Ambedue i colluttanti caddero al suolo; e poco dopo sentendo il rumore e le grida, sopravvennero gli inservienti dell'albergo, che corsero in traccia degli agenti di P. S. Questi dovettero estrarre la sciabola per disarmare l'aggressore, che non voleva arrendersi di buona voglia.

Dalla vicina farmacia del sig. Mariognani, in piazza S. Carlo, accorse prontamente il cav. prof. Valery, Rettore della nostra Università, che prestò le prime cure all'on. conte Giusso.

Le ferite, che rinvenne sul suo corpo, comprese le scalfitture, sono otto, delle quali la più grave è quella ricavata alla scapola destra. Nel cadere al suolo l'on. Giusso batté il viso sui gradini della scala e si ruppe un dente. Il suo stato di salute è tale che non fa sorgere alcuna inquietudine, e si ritiene che in 15 giorni possa risanare perfettamente.

Il Sindaco, il Questore, il Procuratore Generale, molti Senatori e Deputati, Ministri, e vari amici del conte Giusso si affrettarono a recarsi personalmente all'albergo, per avere sue notizie precise.

L'aggressore, dal vicino ufficio di P. S. nella sezione di Campo Marzio, fu condotto alle carceri in via della Mercede; lungo la strada proferiva le più oltraggiose parole contro il Sindaco di Napoli.

Egli è un tal Domenico Mangione, nato a Varapodio, in Calabria, d'anni 54, basso di statura, con tutta barba, che incomincia ad incanutire.

La Riforma poi pubblica alcuni brani di un opuscolo sproprietario scritto dal Mangione ed intitolato La Pulce e il Leone.

La pulce avrebbe dovuto essere il Mangione stesso ed il leone il conte Giusso.

L'autore vuol dimostrare ingiusta la sua sospensione dall'ufficio di vigilatore del nuovo Camposanto.

Dice di trovarsi con numerosa ed innocente famiglia nella massima onorata indigenza, e sostiene non esser vero che egli sia un po' matto, come disse il Consigliere conte Spinelli.

Ma dal complesso degli elementi che finora si hanno — scrive la Riforma — a noi pare che si possa veramente ripetere di lui col poeta

E vi è di pazzo e di briccone un misto.

### Corriere della sera

Quel Mangione che ferì il conte Giusso f.f. di Sindaco di Napoli, è

un ex-custode del cimitero di Napoli stesso.

Pare che, avendo chiesto la riammissione all'ufficio, il conte Giusso glielo rifiutasse.

Da ciò la vendetta.

Il senatore Brioschi ha ultimata la relazione sulle nuove costruzioni ferroviarie, e venne distribuita ai senatori.

Il Brioschi conchiude per l'adozione del progetto quale venne approvato dalla Camera, non volendo per considerazioni politiche frapporre indugi alla promulgazione della legge.

Il ministero della pubblica istruzione ha sospeso l'ordine telegrafico di riscossione della tassa di licenza nelle scuole secondarie non governative, ordinata con circolare del precedente ministero.

Il Re e la Regina nel loro prossimo viaggio a Genova e a Torino saranno accompagnati dall'on. Cairoli, presidente del consiglio e dall'on. Villa, ministro dell'interno.

### Congedi Militari

Il ministero ha ordinato che siano mandati in congedo illimitato pel 10 agosto prossimo:

a) i militari della classe 1854 appartenenti all'arma di cavalleria che non prendono parte ai campi d'istruzione in agosto, né alle grandi manovre;

b) i militari delle altre armi appartenenti alla classe 1856 che non prendono parte ai campi di agosto, né alle grandi manovre;

c) i militari della 2ª categoria della classe 1858 che non prendono parte ai campi di agosto.

Subito dopo i campi d'istruzione di agosto, tutto il resto della 2ª categoria della classe del 1858, e gli uomini della classe 1854 di cavalleria e 1856 delle altre armi appartenenti ai corpi, od a reparti di corpi intervenuti ai campi di agosto e che non prendono parte alle grandi manovre. Immediatamente dopo le grandi manovre, tutto il resto degli uomini appartenenti alle summentovate classi 1854 di cavalleria, 1856 delle altre armi.

### PARLAMENTO

#### SENATO

Seduta del 26 Luglio.

Convalidansi i titoli di Mezzanotte e Maiorana.

Si apre la discussione sulle Ferrovie.

Torelli combatte la proposta dell'Ufficio Centrale di discutere ed approvare subito il progetto delle Ferrovie, e ne propone il rinvio a Novembre.

De Cesare sostiene che, dopo tante speranze concepite dalle popolazioni, non si può differire l'approvazione del progetto per le Ferrovie.

Pepoli si appoggia alla proposta di Torelli.

De Cesare crede che si potesse conservare il Macinato, ma non che possa differirsi l'approvazione del progetto per le Ferrovie.

Zoppi, dall'Ufficio Centrale, e Brioschi relatore assicurano che l'Ufficio Centrale ha studiato diligentemente il progetto, reputano urgente la legge ferroviaria, e pregano il Senato a non accettare la proposta Torelli.

Baccarini giustifica le ragioni del progetto, dice che il progetto stesso non esclude che possano correre più tardi particolari disposizioni di esso, accetta l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale, perchè gli impegni finanziari, dipendenti dalle nuove costruzioni ferroviarie, forniscono materia di speciale progetto di legge annuale. Tali impegni, calcolati per annualità, corrispondono approssimativamente alla spesa fattasi nell'ultimo settennio per le ferrovie. Prega Torelli a non insistere nella sua proposta.

Parlano vari oratori e poi respingesi la sospensiva del Torelli, e chiudesi la discussione generale.

Approvasi l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale e pubblicato nella Relazione.

Procedesi alla discussione degli articoli.

Approvasi un ordine del giorno di

Bigny, accettato dal ministero dei lavori, che impegnasi di fare ulteriori studi comparativi fra le linee di Faenza Pontassieve e Faenza Firenze.

Baccarini accetta la raccomandazione dell'Ufficio Centrale di continuare gli studi per la Linea Adriatica-Tiberina.

Approvasi gli articoli da 1 a 4 e la Tabella A e B.

Deliberasi di tenere seduta domani per dar seguito alla discussione.

### Corriere dei mattino

Il ministro dell'interno ha fatto nuove e più vive sollecitazioni ai Sindaci del Regno per la restituzione dei fucili della soppressa guardia Nazionale.

Per la prima volta la Giunta della licenza liceale fatta esperta dagli inconvenienti degli scorsi giorni, ha dato in questo due anziché un solo tema di matematica, facendo facoltà ai giovani esaminandi di scegliere quello che preferissero.

L'Adriatico ha da Roma, 26:

Il ministro della giustizia e dell'istruzione ordinarono il compimento dei restauri alla cupola della monumentale Chiesa della Salute in Venezia, sulla base di una spesa preventivata di lire ottantamila.

Stamane l'on. Cairoli recossi ad Albano a visitare il generale Garibaldi. L'incontro fu affettuoso. Garibaldi esortò Cairoli a perseverare nell'opera per la ricostituzione del partito liberale, che lavorando entro l'orbita delle istituzioni, può fare molto bene al paese.

L'ambasciatore di Germania Barone di Keudell è partito da Roma in congedo di due mesi.

L'onor. Amadei ha ricevuto oggi gli impiegati del ministero di agricoltura.

Il co. Maffei ha accettato il segretariato generale del ministero degli esteri. Arriverà a Roma domani.

È tuttora incerta la nomina dell'onorevole Bonacci a segretario generale del ministero di grazia e giustizia.

La Corte dei Conti rifiutò la registrazione del decreto di collocazione a riposo dell'ex-ministro Taiani.

Il co. Giusso migliora. Continuano a giungergli numerosi telegrammi di felicitazione per lo scampato pericolo.

La Riforma di questa sera è violentissima contro l'onorevole Cairoli.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 25. — Ieri a Cincinnati vi furono parecchi morti di febbre gialla.

COSTANTINOPOLI, 25. — Ieri vi fu una riunione degli ulema sotto la presidenza del Sultano e col Cheikhislam per deliberare la riorganizzazione dei tribunali religiosi.

MILANO, 25. — Il Senatore Vimercati è morto.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

### CITTÀ DI PISA

#### Prestiti ad Interessi

**Sottoscrizione Pubblica** a 2000 gruppi di Obbligazioni Pisa del valor nominale di L. 500 per ogni gruppo rimborsabili in lire 600 in soli 43 anni.

Ciascun gruppo di 5 obbligazioni frutta L. 25 all'anno pagabili semestralmente al 1 gennaio e 1 luglio.

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi tassa o ritenuta pagabili in Pisa, Milano, Torino, Firenze, Roma, Genova e Livorno.

La Sottoscrizione Pubblica alle obbligazioni Pisa con godimento

dal 1 luglio 1879 è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 luglio 1879, al prezzo di L. 452 che si riducono a sole L. 439.50, pagabili come appresso:

|                |   |   |
|----------------|---|---|
| L. 50.         | — | alla sott. dal 26 al 30 luglio 1879   |
| » 50.          | — | al reparto  |
| » 100.         | — | al 10 Agosto  |
| » 400.         | — | al 25 »   |
| L. 152.        | — | al 5 Sett.  |
| » 12.50        | — | per interessi anticipati dal 1 luglio al 31 dic. 1879 che si computano come contante. |
| » 139.50       | — |   |
| Tot. L. 439.50 | — |   |

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole Lire 437 50

#### GARANZIA

La città di PISA ha vincolato a garanzia del pagamento del Prestito tutti i suoi beni e tutti i redditi diretti ed indiretti. — I bilanci della città di PISA si chiudono con un avanzo, benchè in essi sia compresa la rata necessaria per il servizio di interessi ed ammortamento di questo Prestito che venne contratto onde portare a compimento alcune opere di pubblica utilità.

Nessuno ignora la importanza ed il credito che gode la città di PISA, una delle più ragguardevoli dell'Italia Centrale e celebre per la sua Università. Pisa conta attualmente 52,000 abitanti. — Il suo territorio rustico è fertilissimo, — condotto in gran parte a pasture ed a bosco e pel resto a viti, cereali, praterie e castagneti.

Chiunque voglia impiegare bene e cautamente il proprio denaro deve cogliere l'occasione della emissione delle obbligazioni Pisa poichè la Rendita dello Stato la quale ha il grave svantaggio di essere soggetta a continue oscillazioni per cause politiche, oggi non frutta che L. 4.90 0/0 (attesa la ritenuta di ricchezza mobile) mentre le obbligazioni Pisa fruttano circa il 6 0/0 oltre il maggior rimborso in L. 162.50. — Per avere 25 lire di Rendita italiana al netto di ricchezza mobile occorrono in giornata L. 512 circa, mentre acquistando un gruppo di obbligazioni Pisa si hanno simili Lire 25 nette con sole L. 437.50 e cioè con un utile di L. 74.50 oltre il maggiore rimborso certo di L. 162.50 per ogni gruppo, lo che porta l'interesse in media a più del 7 0/0.

**La sottoscrizione Pubblica** è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 luglio 1879.

In Milano presso **Compagnoni, Francesco** — In Torino presso **U. Geisler e C.** — In Napoli presso la **Banca Napoletana** — In Genova presso la **Banca di Genova** — In Bologna presso la **Banca Industriale e Commerciale** — In Verona presso **Figli di Laudadio Greco** — In Lugano presso la **Banca della Svizzera Italiana** — In Padova presso **Vason Carlo, Cremonesi Vincenzo, Graesan Giovanni**. 1995

#### IN BORGO MAGNO

fuori di Porta Codalunga

#### D'affittarsi anche SUBITO

Un vasto Granaio in I. piano — Bottega grande ad uso di Caffè, con Magazzini, Ghiacciaia, ed Appartamento.

#### IN VIA S. BIAGGIO

Scuderia con Rimessa.

Per le trattative rivolgersi al signor **Luigi Graziani** — Via Pozzo Dipinto, N. 3837. (1997)

#### SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

**La Società di Assicurazioni "Danubio"** (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un **Capitale Sociale** di

#### Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle mi-

gliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

#### Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

**Fondo Capitale** versato . . . . . L. 2.500,000 —

**Riserva premj:** Ramo incendj . . . . . » 953,138 90  
— Trasporti . . . . » 85,507 95  
— Vita e vitalizzii . . . » 4.213,269 82

**Riserva per danni**  
Incendi pendenti . . . » 47,257 50  
— Trasporti pendenti » 133,917 50  
— Casi di morte pendenti . . . . . » 18,250 —

**Fondo di Riserva Capitale** . . . . » 363,561 75

Totale L. 8.314,963 42

#### Annuo introito premj circa L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come **Agenti principali** per la Provincia di Padova, prima il sig. **E. Scopoli**, poi il sig. **G. Dalla Santa** ora vi è rappresentata dall' **Avvocato Signor dott. Angelo Wolff**.

**La Rappresentanza Generale per l'Italia** trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

**L'ufficio dell'Agente Principale per la Provincia di Padova** è nel palazzo Zabarra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

### Compra e Vendita di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista **Graziani e C.** Genova, via Orefici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidata 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferrovie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con e senza talone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

#### Premiato Stabilimento Idroterapico

### LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno — Veneto)

452 metri sul livello del mare

Proprietà dei Fratelli LUCCHETTI

#### Apertura il 1. Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico direttore alla cura **Vincenzo dott. Tecchio**. — Medico consulente in Venezia cav. **Angelo dott. Minich**. Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. (1951)

### D'affittarsi in Cittadella

Interno della Borgata nella migliore posizione Commerciale una bottega ridotta a nuovo con annessa casa d'abitazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al proprietario **Gabriele Scrimin** di Cittadella. 1990

### La fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di feltro per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1977)

Borgo Codalunga N. 1759.

### Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)



**LE INSERZIONI** per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi** e in Milano presso **A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.**

**LE INSERZIONI** tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni **E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 781.**

**ELISIR - DIECI - ERBE**

**DIECI ERBE**

**ELISIR** stomaco-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

|  |         |
|--|---------|
| Bottiglie da litro                                   | L. 2 50 |
| » da 1/2 litro                                       | » 1 25  |
| In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) | » 2 00  |

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore (1975)  
**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

**NON PIU' MEDICINE E PERFETTA SALUTE**

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

**REVALENTA ARABICA**

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrea, tosse asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d' **invariabile successo**.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi  
Devotissimo: **GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO**  
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. **ATANASIO LA BARBERA**.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 16 fr. 50 c.; 4 kil. 32 fr. 50 c.; 8 kil. 64 fr. 50 c.

**Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze 19 fr. 50 c.; per 288 tazze 42 fr. 50 c.; per 576 tazze 78 fr. 50 c.

**Det o in Tavolete** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.  
**Padova** **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Orò - **Fertile Lorenzo** farm. succ. Lotti (1821)

**SOCIETA' BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA**

**ANNO XII - ESERCIZIO 1879-80**

**PROGRAMMA**

Ritornando l'azienda per l'incetta Seme Bachi al Giappone a termini della deliberazione 10 marzo scorso, questo Comizio, unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto luglio prossimo.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100 pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 agosto, lire 40 entro il 1 novembre successivo.
2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.

È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 4 dentro il 1° Novembre, nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di cos. coll' aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 10 andranno a beneficio della Scuola teorico-pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.
4. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio; tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e Corpi morali consociati perchè nominino i revisori a termini dello Statuto fondamentale.
5. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 10 marzo u. s.
6. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale *La Provincia di Brescia*, salvo le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.
7. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio agrario e la Camera di Commercio di Brescia, negli uffici dei principali municipii della Provincia, e fuori da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonchè presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Brescia, 1 giugno 1879. (1967)

**LA COMMISSIONE**

**G. Rosa — G. G. Baebler — S. Provaiglio — P. Gorno**  
**I. Cattani — G. A. Folcieri**

**SOCIETA' R. PIAGGIO E F.**

VAPORI POSTALI

**DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD**

**PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE**

**IL 15 AGOSTO PARTIRA'**

**Per Montevideo e Buenos Ayres, il Vapore (Viaggio in 20 giorni)**

**UMBERTO I**

**Prezzo di passaggio in Oro: Prima Classe F. 850 — Seconda F. 650**  
Terza F. 160.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo numero 8, Genova (1982)

**ASTHME Medaglia d'Onore NEURALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Migranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da **A. MANZONI e C.**, in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42

**FERRO BRAVAIS**

Adottato in tutti gli Ospedali. (FERRO DIALYSE BRAVAIS) Raccomandato da tutti i medici. Contro l'ANEMIA, CLOROSI, EBOLLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo agente d'acido, non tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.

È il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni nocive ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia ed il suo trattamento.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia — In Padova nelle farmacie **Cornelio, Zanetti, Pianeri-Mauro e C.** (14)

RICOMPENSA di 16,600 fr. Grande Medaglia d'ORO Medaglia Parigi 1875.

**QUINA LAROCHE**

**ELIXIR-VINOSO**

Fortificante, Aperitivo, Febrifugo.

Questo Elixir-vinoso al chinchina, contiene la totalità dei principi delle 3 migliori qualità di chinchina; e riconosciuto efficacissimo contro: la mancanza di forze, affezioni di stomaco, febbri intermittenzi, autiche e grimaldi.

IL MEDESIMO combatte la debolezza del sangue scolorito, le crescenze difficili, le convalescenze lente, conseguenze di parto, ecc., ecc.

PARIGI, 22 e 49, rue Drouot.

Vendita in Padova, nelle farmacie **Cornelio, Pianeri e Zanetti** 58

Acqua dell' Antica fonte DI **PEJO**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

|                     |         |            |
|---------------------|---------|------------|
| 100 Bottiglie Acqua | L. 23,— | (L. 36,50) |
| Vetri e cassa       | » 13,50 |            |
| 50 Bottiglie Acqua  | L. 12,— | (L. 19,50) |
| Vetri e cassa       | » 7,50  | (L. 19,50) |

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

**Agenzia della Fonte in Padova**  
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1912)

**PRODOTTI ALIMENTARI**

DELLA SOCIETA' degli Stabilimenti di **VEVEY e MONTREUX** a **MONTREUX (Svizzera)**

|   |   |  |
|---|---|--|
| <b>ZE A</b><br>Farina per Minestre<br>Economia, Igiene<br>Gusto aggradevole | <b>ZUPPA LATTEA OETTLI</b><br>per Nutrimeto<br>in Tavolete inalterabili<br>all'aria, ed in farina | <b>FIORI D'AVENALINE</b><br>Farina per Minestre<br>Economia, Igiene<br>Gusto aggradevole |
|---|---|--|

**LATTE** Condensato marca **Aventium**, Fabbricata a **Avenches**, Svizzera.  
**TRITELLO** d'Avena marca **rosa**, Fabbrica a **Audelange** Dipartimento del Jura.

Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri Mauro**. 60